

Nel numero di questa settimana:

- ▶ ANNA SCALFATI: IL MIO IMPEGNO
- ▶ CHE CAPELLI INDOSSO OGGI?!
- ▶ FEDERICA FLOCCO, PASSIONE LETTURA
- ▶ WITH AND WITHIN: SOCIAL PER SOLE DONNE
- ▶ NILLA PIZZI, REGINA DEL FESTIVAL

TELEGIORNALISTE - Donne che fanno notizia - Anno IX N. 6 (350) 11 febbraio 2013
 Registrazione Tribunale Modena: 1741 08/04/2005. Provider: Aruba Spa
 Settimanale dedicato alle telegiornaliste, alle donne, alla tv e all'informazione
 2 milioni di visite all'anno - [Collabora con noi](#)

Direttore Responsabile: Giuseppe Bosso
Direttore Editoriale: Francesca Succi ✉
Webmaster: Rocco Ventre ✉
Logo grafico: Isabella Succi
E-mail: info@telegiornaliste.com
Ufficio Stampa: ✉

Redazione: Giuseppe Bosso, Francesca Succi, Giulia Fiume, Sara Giuliani, Michela Tortolano, Chiara Cianniello ✉
 ▶ [schede redattori](#)



www.telegiornaliste.com

Archivi magazine
Numeri arretrati
Interviste
Interviste audio
Tgiste Style
Vademecum
Cam girls: inchiesta
Speciali
Premio Tgista dell'anno
Forum pubblico
La Redazione
F. Succi di TgisteStyle
Saluti delle tgiste
Telegiornalisti

> TGISTE

Anna Scalfati: il mio impegno e i miei percorsi
 di *Giuseppe Bosso*

«Sono impegnata per definizione. Dalla mattina alla sera, su diversi fronti, collegati l'uno all'altro. Dalla Rai al consiglio comunale, alla famiglia. Incontro persone, approfondisco tematiche. Adesso sono concentrata a capire come funziona il ciclo dei rifiuti e perché funziona male e chi ci guadagna. La conoscenza è la cosa più bella che ci sia. Solo se "sai" sei libero dai condizionamenti. Mi auguro che non venga mai a mancare l'impegno, in me e nelle persone che mi circondano. Penso che la vita possa essere vissuta con coraggio e fede. Coraggio innanzi tutto. Come quello dei giovani che ho intervistato nel mio programma».

▶ [LEGGI](#)



www.telegiornaliste.com

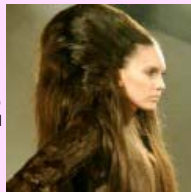
Strumenti
Schede e foto
Video
Cerca nel sito
Nuove schede tgiste
Simona Giampaoli
Silvia Vada
Emanuela Sandali
Mariasilvia Malvone
Silvia Crivella
Claudia Mazzola
Anna Testa
Bruna Varriale

> NONSOLOMODA

Che capelli indosso oggi?!
 di *Michela Tortolano*

È arrivato il momento di smettere di credere che l'unico impiego dei capelli veri sia quello di creare parrucche od extension per arricchire chiome...

▶ [LEGGI](#)



> TUTTO TV

Federica Flocco, passione lettura
 di *Giuseppe Bosso*

Tutte le domeniche cura la rubrica del Vg21, il telegiornale di Canale 21 di cui è anche inviata, *Il libro della settimana*, partita tre anni fa e a lei...

▶ [LEGGI](#)



> PINK NEWS

With and Within: il primo social che ci aiuta a far carriera
 di *Chiara Cianniello*

Dal disagio sociale all'esigenza di reinventarsi; di emergere; di mettersi in movimento; di intrecciare legami d'amicizia con persone affini ma...

▶ [LEGGI](#)



> DONNE

Nilla Pizzi, regina del Festival
 di *Giuseppe Bosso*

Ci ha lasciati due anni fa, a 91 anni, a causa dei postumi di un intervento chirurgico. Nella settimana del Festival di Sanremo appare...

▶ [LEGGI](#)



Pallavolista

Inverti



facebook

NEWSLETTER

tua email qui

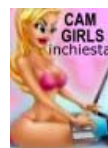
iscriviti

istruzioni

Google™ Ricerca persona

Cerca nel sito

Rassegna: Canale5, La7, Tg2, StileLibero, ItaliaSul2, LiguriaSud, 7Gold, TV7Lomb., R.Victoria, .Com, Affaril.t., Agenda, Anna, CorriereMag., CorSera, Gazzetta, Gazzettino, IdeaWeb, Leggo, Libero, OndaTV, Panorama, Radiocorriere, Sicilia, Sole24h, Stampa, StarTV, Tempo, Visto, Voce1, Voce2, SpecialeCampagna



[Accesso redazione](#)



Siti amici: [Margarida](#) [Friulitv](#) [Italianos](#) [Volley donne](#) [CRI Carpi](#) [Glossy Mag](#) [Rockinrose](#)



Tgiste *Approfondimenti e notizie sul mondo delle telegiornaliste*

Anna Scalfati: il mio impegno e i miei percorsi

di *Giuseppe Bosso*

Incontriamo nuovamente **Anna Scalfati**, reduce da una brillante edizione del suo fortunato programma *Percorsi*, andato in onda su Rai 3 in seconda serata.

Soddisfatta dei risultati di *Percorsi*?

«Certo; siamo riusciti a fare un buon programma senza grandi mezzi economici e a portare sullo schermo la società civile, soprattutto giovani».

Quali sono le storie che ti hanno maggiormente colpita?

«Due in particolare: Valeria Cucinotta e Beppe Pagano, due giovani del sud che non si sono piegati alle difficoltà di questo Paese; posso dire senza remora alcuna che loro, come tanti altri peraltro, vivono con coraggio in un ambiente difficile e a volte addirittura ostile. Valeria è l'unica superstite di una famiglia praticamente annientata da un incendio doloso in Sicilia mentre Beppe lotta a Casal di Principe ribellandosi alle logiche della criminalità organizzata. Sono loro che mi motivano a continuare».

E il pubblico come ha reagito, a quanto hai potuto riscontrare?

«Per la Rai è un momento particolare, difficile per un verso sul fronte economico ma anche creativo per il rilancio delle tematiche caratteristiche del servizio pubblico. La gente che ho incontrato mi ha sempre fatto tanti complimenti, soprattutto dicendomi che si è riconosciuta nelle storie che raccontavo; e mi preme sottolinearlo, siamo riusciti a fare un programma che non ha avuto bisogno di strillare, che ha puntato su quello che ritengo sia l'approccio giusto nei porsì al pubblico. Vorrei che la Rai investisse maggiormente in questa direzione».

Sei anche consigliere comunale a Sperlonga, dove conduci una battaglia per la legalità che ormai è nota a tutti: quali ostacoli incontri?

«Il disinteresse delle persone, che continuano a prendermi per un'invasata, una matta che ha le sue fissazioni. Finché non arrivi al martirio come è capitato a Saviano, nessuno ti ascolta; il conformismo, il pensare che tutto vada bene è il peggior nemico che potevo trovare. Insieme al problema di capire cosa si può fare per uscire da questa impasse. Ripeterò fino allo stremo che il modo migliore per scardinare questi ostacoli è puntare sull'aggregazione, sulla condivisione dei valori».

Hai partecipato ad *Annozero*, anni fa, in difesa di Sabaudia.

«Sì, per difendere un luogo dove la mia famiglia da generazioni ha svolto attività produttive. Mi sono messa in gioco anche allora, come potete vedere subendone le pressioni che ne sono derivate. Ma è il mio modo di essere giornalista e anche politica, nel senso vero del termine, di persona che si cura del bene pubblico. Oltre a raccontare e a denunciare bisogna rappresentare gli interessi della collettività e, concedimi l'immodestia, credo di saperlo fare perché non ho alcun interesse economico che mi muove».

I tuoi prossimi impegni?

«Sono impegnata per definizione. Dalla mattina alla sera, su diversi fronti, collegati l'uno all'altro. Dalla Rai al consiglio comunale, alla famiglia. Incontro persone, approfondisco tematiche. Adesso sono concentrata a capire come funziona il ciclo dei rifiuti e perché funziona male e chi ci guadagna. La conoscenza è la cosa più bella che ci sia. Solo se "sai" sei libero dai condizionamenti».

Si parla di 'rottamare' come cambiamento positivo: cosa ne pensi?

«Se fosse vivo oggi De Gasperi certo non penseremmo di rottamarlo. Dico questo perché vorrei rottamare tutti gli incompetenti, i cinici, i fannulloni e i ladri, ma avere a disposizione anche cento vecchietti con senso civico. Insomma, mi sembra un'idiozia questa della rottamazione. Una delle tante idiozie che girano. Però se parliamo di ricambio della classe dirigente, questo sì. Ci vogliono i giovani per raccontare una nuova storia. Giovani e competenti: ce li abbiamo; sono qui, numerosi. Se solo volessimo non mandarli all'estero a trovare un lavoro; quello che occorre è ristabilire regole e valori, punti di riferimento nel lavoro e nella politica, uguali opportunità per uomini e donne. Attenzione anche ai cinque milioni di immigrati residenti nel nostro Paese. Tutto è in movimento, tutto sta cambiando».

Come vedi Anna e l'Italia tra dieci anni?

«La domanda mi angoscia; speravo di poter arrivare a un momento della mia vita in cui avrei potuto essere una nonna, una mamma tranquilla che poteva trasmettere valori in un Paese sereno. Temo che invece ci stiamo avviando sempre più verso una fase di conflitti sociali e di nuove povertà; un periodo triste e difficile. Speriamo di farcela e di non perdere la carica».

E allora cosa ti auguri?

«Che non venga mai a mancare l'impegno, in me e nelle persone che mi circondano. Questo è il primo valore che apprezzo. Anzi forse l'unico. Mia nonna, che ne aveva passate tante durante la guerra – e forse ci siamo dimenticati di tutte quelle sofferenze – mi diceva: per vivere ci vuole molto coraggio e molta fede in Dio. Penso che la vita possa essere vissuta così, con coraggio e fede. Coraggio innanzi tutto. Come quello dei giovani che ho intervistato nel mio programma».

Twitta con l'autore dell'articolo [@GiuseppeBosso](#)



[f Share](#) 205 [t Tweet](#) 59 [g+ Google +](#) 4 [e Email](#) 5

[versione stampabile](#) | [interviste alle telegiornaliste](#) | [Tgiste Style](#)

Nonsolomoda *Moda, bellezza, benessere, lifestyle*

Che capelli indosso oggi?!

di *Michela Tortolano*

È arrivato il momento di smettere di credere che l'unico impiego dei **capelli veri** sia quello di creare parrucche od extension per arricchire chiome.

La moda si fa sempre portavoce di **messaggi** e, normalmente, il contenuto viene espresso "anche" grazie al **vestito** che si lancia in passerella. C'è invece chi, nonostante sia stilista, non si avvale necessariamente di questo.

Infatti lo stylist **Charlie Le Mindu** più che vestire le modelle... le acconcia. Per le sue creazioni non utilizza materiali tradizionali, ma capelli.

Il giovane designer francese non è lontano dal mondo dei coiffeurs ma, anzi, ha iniziato a fare il parrucchiere da adolescente ed a lui va il merito delle maestose e trasgressive pettinature di **Lady Gaga**.

La sua moda impressiona ed è provocatoria, ostenta nudità o "coperture" in PVC trasparente per rendere i capelli l'unico accessorio da ammirare, ora cuciti su gonna, ora su stivali e su pizzi, oppure applicati in ciocche su maschere antigas. Questa "stoffa" esclusiva richiede spiccate abilità manuali ed artigianali.

Nelle occasioni glam internazionali non esalta solo cappelli rivestiti di capelli di colori e lunghezze diversi, ma lancia anche dei messaggi di ribellione e riflessione: durante l'edizione del 2011 della **London Fashion Week** le sue modelle hanno sfilato vestite solo di... sangue (meglio precisare... vernice rossa) **contro la violenza ed il dolore** dei quali l'uomo è artefice.

Per un artista di tale livello, questa materia prima rappresenta il "tessuto" speciale da cui dipenderà la realizzazione finale di abiti e parrucche. Dunque per le sue creazioni si avvale esclusivamente della qualità garantita da **Hairdreams**, fornitore di capelli provenienti da tutto il mondo e recuperati nel rispetto delle **regole etiche e selettive**.

Le produzioni di Le Mindu sorprendono per la loro originalità e a vederle sembra proprio che il ragazzo abbia un diavolo per capello!



[f Share](#) 129 [Tweet](#) 39 [Google +](#) 3 [Email](#) 0

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

Tutto TV *Ieri, oggi e domani*

Federica Flocco, passione lettura

di *Giuseppe Bosso*

Tutte le domeniche cura la rubrica del Vg21, il telegiornale di **Canale 21** di cui è anche inviata, *Il libro della settimana*, partita tre anni fa e a lei affidata dopo un paio di mesi. Incontriamo Federica Flocco.

Come nasce la tua rubrica?

«Inizialmente era uno spazio che avrebbe dovuto ricoprire solo i mesi estivi, ma da due anni è diventato un appuntamento fisso. Tutto inizia quando io, da grande appassionata di lettura quale sono, nel 1999 inizio a collaborare con il quotidiano *Il Roma*, diretto da Genny Sangiuliano, scrivendo in terza pagina anche recensioni; la mia unica attività extra famiglia. Mio marito, imprenditore che ha anche sponsorizzato il Napoli Calcio, iniziò ad intervenire come ospite fisso in una trasmissione sportiva, che poi si trovò anche a coprodurre. Iniziò così ad avvicinarmi, con curiosità, al mondo della televisione; mi proposi per uno stage a Canale 21, il cui editore era un mio carissimo amico. Così iniziai la mia collaborazione giornalistica con l'emittente; poi, il direttore del Vg21 Gianni Ambrosino scoprì la mia passione per i libri, e mi propose di condurre la rubrica, inizialmente affidata ad un'altra collega, che era nata come uno spazio estivo e che da due anni è stabilmente inserita nell'edizione domenicale».

Quindi stiamo parlando di una tua grande passione.

«Sì. Diciamo che se la media delle donne ama andare in profumeria, per me è la libreria il luogo in cui amo entrare, ed è difficile che non ne esca con almeno un paio di libri. Il risultato è che casa mia ne è piena zeppa. Poi ci sono ovviamente quelli che gli scrittori che ho intervistato mi regalano, curiosi di sapere la mia opinione anche sulle loro opere passate oltre quelle di cui parliamo nella striscia, in cui lo spazio è ovviamente limitato a pochi minuti mentre per le recensioni stampa sono molto più minuziosa».

Si legge poco. Il libro elettronico e i ritrovati della tecnologia in genere potranno essere una soluzione per invogliare i giovani?

«Per quanto riguarda me, pur da amante della tecnologia, faccio ancora fatica ad accettare che ci sia qualcosa che possa superare il libro cartaceo. Per quanto riguarda i giovani, invece, innegabilmente è un modo semplice per avvicinarli alla lettura, e i risultati si stanno vedendo».

Molte donne tra le tue intervistate: possiamo dire che la scrittura è rosa?

«Ho intervistato più donne perché queste sono molto più prolifiche degli uomini. Tuttavia, spesso, questa abbondanza di pubblicazioni non corrisponde ad una buona lettura: le donne scrivono per mettere fuori, per esorcizzare, per raccontarsi. Non sempre, dunque, si tratta di opere di narrativa, quanto di diari e di racconti di vita quotidiana. Gli uomini, invece, scrivono - chiaramente dal mio punto di vista - quando hanno qualcosa da dire, se hanno una storia interessante da raccontare».

Quale sarà lo scrittore dell'anno, secondo te?

«Forse è presto per dirlo. Comunque vedo molto quotati Maurizio de Giovanni e Diego De Silva. Di Gramellini potremmo assistere ad un altro exploit; io spero però che una bravissima scrittrice napoletana che ho avuto modo di conoscere da poco, Enza Alfano, autrice di un romanzo davvero splendido, diventi un caso nazionale».

E tu invece hai mai pensato di cimentarti come scrittrice?

«Non potrei davvero. Ci ho anche provato, ma quel che scrivo sono piuttosto pensieri sparsi. Semmai un giorno mi piacerebbe avere una casa editrice dove la gente mi invia le sue bozze, che poi deciderei io se pubblicare. È un altro aspetto molto interessante questo. Mi piacerebbe farlo, anche se non ho le basi».

Sei anche inviata del Vg21.

«In realtà la mia è una collaborazione saltuaria, che nasce dalla voglia di conoscere e di essere sulla notizia; tuttavia, avendo il valore di un hobby, non mi vincola una intera settimana, così come accade alle mie colleghe giornaliste. Turni ed orari, invece, sono decisi in largo anticipo e ci sono comunque. Non lavorare per il Vg21 tutti i giorni mi lascia del tempo libero; il risvolto è che, spesso, perdo gli sviluppi successivi di vicende a cui ho lavorato con alacrità e dedizione».

Cosa ti auguri per il futuro?

«Il progetto della casa editrice di cui ti parlavo sarebbe un sogno che spero davvero di poter realizzare prima o poi. Recensire e correggere sono aspetti antitetici eppure così uguali nel mondo della scrittura».

Se dovessero scrivere un romanzo su di te, come lo intitoleresti?

«La forza e la ragione».



Twitter con l'autore dell'articolo [@GiuseppeBosso](#)

[Share](#) 88 [Tweet](#) 47 [Google +](#) 4 [Email](#) 0

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi](#) | [interviste a telegiornalisti](#)

Pink news Notizie al femminile

With and Within: il primo social che ci aiuta a far carriera
di *Chiara Cianniello*

Dal disagio sociale all'esigenza di reinventarsi; di emergere; di mettersi in movimento; di intrecciare legami d'amicizia con persone affini ma, soprattutto, **di dar sfogo al potenziale inespresso di ciascuna donna**, nel 2010 nasce il primo social network totalmente "rosa".

Si tratta di **With and Within**, il portale multimediale creato dalle donne in funzione delle **esigenze femminili**, in particolar modo delle giovani mamme, desiderose di conciliare la propria dimensione di moglie e madre con la carriera e i rapporti interpersonali.

Inutile specificare che **i maschietti sono categoricamente estromessi**: se il vostro desiderio è quello di staccare un po' la spina, prendervi una pausa dai vostri mariti compagni o chicchessia, allora **With and Within** fa al caso vostro.

Il sito si configura come una sorta di oasi, un piacevole ritrovo fra amiche. Ma non solo: è anche un'importantissima **opportunità per promuovere o avviare una propria attività**. Grazie alla sezione "**Guadagna**" ciascuno può postare il proprio profilo lavorativo, entrare in contatto con un ambiente nuovo e stimolante, e magari accaparrarsi anche un'occasione d'oro.

Che quest'iniziativa sia figlia della crisi lo si evince chiaramente dall'innovativa sezione "**Scambia**", in cui le utenti possono "barattare" vari oggetti, siano essi vestiti, collane o altro.

Al momento lo staff si rivolge **alla conquista del Regno Unito**: **Paola Innocenti**, l'intraprendente ideatrice del progetto, ha scelto come **mascotte** del sito una **matrioska rivisitata in chiave moderna**; la bambolina russa simboleggia il metamorfismo della figura femminile, l'infinita creatività ed il coraggio di **mettersi in gioco**, anche quando il mondo del lavoro sembra tagliarti fuori da ogni possibilità di riscatto.



[f Share](#) 377 [Tweet](#) 64 [Google +](#) 4 [Email](#) 0

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi donne](#)

Donne Nel mondo, nella storia

Nilla Pizzi, regina del Festival

di *Giuseppe Bosso*

Nilla Pizzi

Ci ha lasciati due anni fa, a 91 anni, a causa dei postumi di un intervento chirurgico. Nella settimana del **Festival di Sanremo** appare doveroso rendere omaggio ad una delle sue grandi protagoniste, **Nilla Pizzi**.

All'anagrafe Adionilla, era nata nella **provincia bolognese** nell'aprile 1919, figlia di un agricoltore e di una sarta. In gioventù, prima di scoprire quella che sarebbe diventata la sua strada, si impegna in svariati **mestieri** - compreso quello di collaudatrice di apparecchi radiofonici Ducati - e sposa, appena ventenne, l'operaio Guido Pizzi, suo omonimo, che però di lì a poco verrà chiamato alle armi, lasciando per sempre la giovane moglie.

Ma è proprio in occasione dei tragici **eventi bellici** di quel periodo che Nilla inizia ad avvicinarsi al mondo della **musica**: uno zio ufficiale dell'esercito la fa esibire negli spettacoli per le Forze Armate; nel 1942 vince, prima tra oltre diecimila concorrenti, un concorso canoro indetto dall'EIAR - 'mamma' della nascente Rai - ed inizia ad esibirsi con **gruppi e orchestre**.

La **svolta** avviene nel 1951, anno della **prima edizione** del Festival di Sanremo, che la vede **vincitrice**, al fianco di Achille Togliani, con il brano **Grazie dei fiori**, destinato a diventare uno dei **cavalli di battaglia** della nostra canzone. Meglio ancora sarà l'edizione successiva, che la vede addirittura conquistare l'intero **podio** con **Vola colomba**, **Una donna prega** e, soprattutto, pur piazzata al secondo posto, un'altra immortale **pietra miliare** della canzone italiana, **Papaveri e papere**.

Si aggiudica, poi, altri prestigiosi **premi** come la prima edizione del Festival di Napoli, in duetto con Franco Ricci, e Canzonissima; sul finire del decennio debutta come **attrice** al fianco di due colonne come Sophia Loren e Carlo Dapporto nel film musicale *Ci troviamo in galleria*.

Ormai è una **primadonna** a tutti gli effetti, tanto che le viene dedicato il primo **fan club** della storia della musica italiana, da alcuni suoi ammiratori torinesi, e diventa anche 'testimonial' delle **cartoNille**, cartoline d'auguri da scambiarsi in occasione delle festività.

Negli anni '60 tenta l'avventura **americana**, riscuotendo un notevole successo in una tournée dove ha modo di esibirsi al fianco di **mostri sacri** come Frank Sinatra, Ella Fitzgerald e Perry Cuomo. **Frank: the Voice** diventerà suo amico e frequentatore abituale del **night Portofino**, che la cantante aprirà ad Acapulco in omaggio allo scomparso Fred Buscaglione.

A Sanremo torna, nelle vesti di **conduttrice**, nel 1981, affiancando un giovanissimo Claudio Cecchetto e l'attrice Eleonora Vallone, nell'edizione che vedrà la vittoria di Alice con la canzone *Per Elisa*.

E la tv rappresenta, in quel decennio, un **nuovo percorso** per la cantante, che per quattro anni è conduttrice della trasmissione **Romagna Mia** sul circuito locale, e poi ospite fissa dall'amico **Paolo Limiti** nel pomeriggio di Raiuno.

Nel 1994 il Festival la vede nuovamente **protagonista** con il gruppo Squadra Italia, formato per l'occasione da grandi nomi come Mario Merola, Gianni Nazzaro, Lando Fiorini e una giovane Manuela Villa; ma il brano *Una vecchia canzone italiana*, dedicato agli azzurri che erano prossimi a partecipare alla Coppa del mondo negli Stati Uniti, si piazzerà solo diciannovesimo.

Le grandi soddisfazioni raccolte in ambito professionale, però, non le permetteranno di avere una **vita privata** stabile; tante **storie finite male** - da Gino Latilla, che tenterà il suicidio dopo la fine della loro relazione, a Luciano Benevene - e **nessun figlio**, per quanto vivrà sempre circondata dall'affetto dei nipoti, figli delle due sorelle.

Negli ultimi anni della sua vita Nilla Pizzi non ha mai smesso di lavorare, nonostante gli **acciacchi** dell'età. Nel 2009 aderisce al progetto **Amiche per l'Abruzzo**, ideato da Laura Pausini a favore dei terremotati aquilani, e nel 2010 è **ospite d'onore** alla terza serata del Festival, **omaggiata da Carmen Consoli** che le dedica quel *Grazie dei fiori* con cui aveva inaugurato la kermesse.

Twitta con l'autore dell'articolo [@GiuseppeBosso](#)



Share 33
 Tweet 43
 Google+ 5
 Email 0

[versione stampabile](#) | [interviste a personaggi donne](#)